

Linguaggi

pagine sull'educazione e sulla scrittura, sulla comunicazione e sull'immagine, sui sogni e sulle realtà

Quella che segue è una proposta di attività manuale scelta tra quelle create dall'autore di "Linguaggi", in collaborazione con il prof. Carlo Piantoni, per la Casa Editrice "La Scuola" di Brescia e pubblicate sulla rivista (ormai non più edita) "Animazione ed Espressione" tra il 1994 e il 1999.

Testi e immagini sono di proprietà della Casa Editrice "La Scuola" di Brescia

Vai al menù delle altre attività proposte:

http://www.linguaggi.eu/educazione/animazione_ed_espressione.htm

Visita l'intero sito:

<http://www.linguaggi.eu>

LA MASCHERA DI MOHÀCS

Raffaele Corte, introduzione di C. Piantoni

Legittimazione

Quello della maschera è in realtà un campo vastissimo dal momento che in ogni parte del mondo si ritrova questa *copertura* del viso, impiegata con intenti religiosi, artistici, pratici. Qui vi proponiamo una maschera ungherese caratterizzata da una forte componente espressiva.

Obiettivi

- *Acquisire la capacità di realizzare un accessorio per l'attività teatrale.*
- *Visualizzare sentimenti e stati d'animo attraverso l'espressione del volto.*
- *Utilizzare la maschera per portare in superficie desideri coscienti e incoscienti (autometamorfosi).*

I destinatari

SCUOLA ED EXTRASCUOLA

Tenendo presente che il gioco-dramma costituisce una stupenda occasione di confluente espressive, si tratta di sfruttare didatticamente il ruolo della maschera all'interno di questa attività, apportando anche delle variazioni al modello che qui viene proposto.

Per quel che riguarda la prospettiva del **recupero e della terapia**, questo procedimento potrà essere utilizzato:

- **con i portatori di handicaps sensoriali: sordi e sordomuti** per offrire ai privi dell'udito la possibilità di partecipare a un gioco scenico;
- **con i portatori di handicaps mentali: insufficienti mentali** per mettere in moto la limitata intelligenza di questi soggetti mediante il gesto e il movimento;
- **con i portatori da sindrome di Down** per promuovere lo sviluppo del linguaggio;
- **con i portatori di handicaps cerebrali: autistici** per favorire la manifestazione e la conoscenza dei vissuti, delle turbe, dei desideri;
- **con i disadattati sociali e scolastici** per offrire, mediante il gioco-dramma, una occasione per verbalizzare e scaricare l'aggressività.

ANZIANI

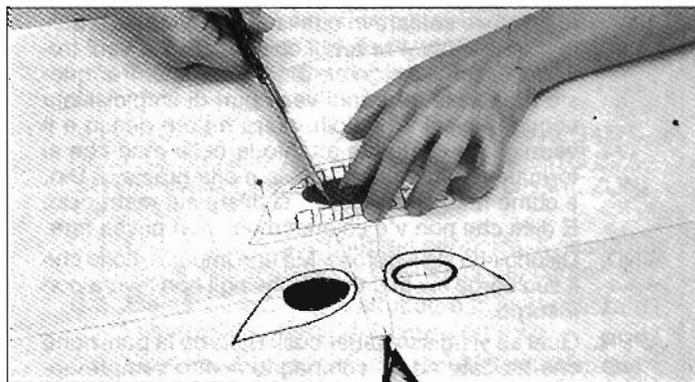
Dedicandosi alla realizzazione di maschere come questa, gli anziani potranno introdurre una attività in grado di migliorare il loro rapporto con i bambini.

La tecnica

Il materiale

Panno marrone, bianco, rosso e nero / Carta da pacchi o per modelli / Lana nera sottile / Pennarelli / Pelliccia sintetica / Ago e filo / Forbici / Attaccatutto / Ovatta.

Il procedimento operativo



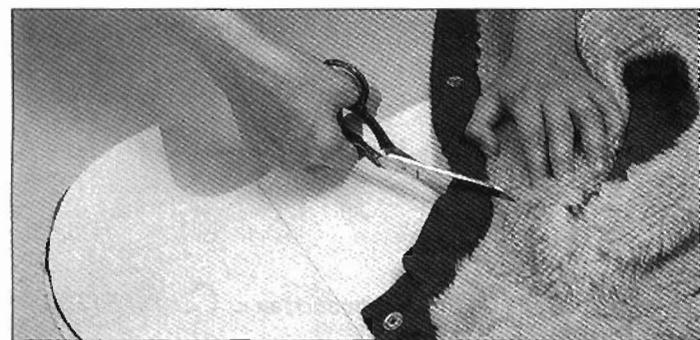
1. Per realizzare questa maschera (tratta dalla tradizione contadina dell'Ungheria meridionale) occorre prendere le misure della testa di chi dovrà usarla: distanza tra gli occhi, tra occhi e bocca, circonferenza della fronte.

Si riportano queste misure sulla carta considerando i margini di cucitura. Si disegnano sul modello anche i vari tratti del viso (bocca, denti, naso, occhi).

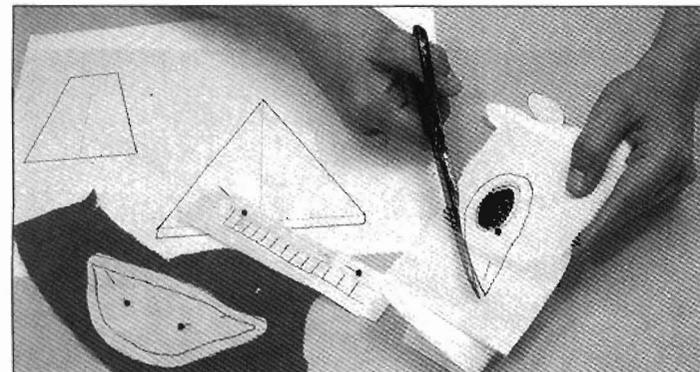
Il modello si appunta alla stoffa marrone e si ritaglia il contorno. L'interno degli occhi e della bocca va tagliuzzato in modo da ottenere tanti spicchi di stoffa tutto intorno.



2. Gli spicchi degli occhi e la bocca vanno ripiegati sul rovescio e incollati con attaccatutto seguendo la forma del modello.



3. Utilizzando ancora il modello iniziale si ritaglia nella pelliccia una specie di cappuccio. Chi ha la fortuna di trovare in fondo all'armadio un vecchio «eskimo» può benissimo utilizzare la fodera del cappuccio rovesciata.



4. Si ricavano dai modelli i tratti del viso e si trasferiscono sulle stoffe (bianca per gli occhi, rossa per la bocca). Si disegnano poi i modelli per il naso (un trapezio) e per le corna (un triangolo con una certa abbondanza sotto la base).

Le misure dipendono da quelle della maschera. Si ritagliano i vari pezzi di stoffa (naso e corna devono essere neri) tra i quali alcuni quadratini bianchi per i denti.



5. La bocca e i denti vanno incollati direttamente alla maschera. Il naso va arrotolato in modo da potere incollare tra loro i lati obliqui. Si aggiusta quindi la base con le forbici e poi si cuce il naso al posto giusto. Lo stesso procedimento sarà utilizzato per le corna in modo da ottenere due coni. Si aggiustano poi le basi e si mettono da parte.



6. Si cuce sul rovescio la maschera dalla fronte alla nuca per ottenere una specie di sacco.



7. Raddrizzato il sacco, si cuce la pelliccia-capigliatura.



8. Le corna, riempite con l'ovatta, vanno cucite sulla pelliccia. Cuciti e incollati dovranno essere anche i due lunghi baffi realizzati con la lana nera.



9. I contadini di Mohàcs, durante il carnevale, usano queste maschere (che in realtà sono di legno) per cacciare gli spiriti maligni dei campi e, soprattutto, per distribuire doni ai bambini.